

LICEO *artistico* STATALE
PAOLO TOSCHI

VIALE PAOLO TOSCHI, 1, 43121 PARMA PR

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

In attuazione al D.L.gs 81/2008
e secondo quanto definito dal D.M. 10 marzo 1998 e
D.M. 2 settembre 2021

DOCUMENTO VALIDO PER IL DISTACCAMENTO
PIAZZA CASTELFIDARDO, VIALE CAPRERA, 43125 PARMA

FEBBRAIO 2025
EDIZIONE 00
REV.00/25

Redatto in collaborazione con



Sommario

1.	VERBALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	4
2.	PREMESSA	5
3.	FINALITÀ	5
4.	DEFINIZIONI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
5.	RUOLI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
	SCHEMI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DI LIVELLO 1 E 2.....	9
6.	INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE E AFFOLLAMENTO MASSIMO	12
7.	ASPETTI GESTIONALI DI RILIEVO	13
	PUNTO DI RACCOLTA E CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
	GESTIONE IMPIANTI DI EMERGENZA (PRE-ALLARME).....	15
	IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE (EVAC).....	15
	GESTIONE GRUPPI CLASSE - PERSONALE SCOLASTICO	16
	GESTIONE GRUPPI CLASSE - COMPORTAMENTO STUDENTI.....	17
	ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	19
	PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI.....	19
	VERIFICA DELLE PRESENZE.....	20
	SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA	20
	IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA E SGANCI GENERALI.....	21
8.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO TERRITORIALI	23
	RISCHIO SISMICO	23
	RISCHIO IDRAULICO.....	26
	RISCHIO INDUSTRIALE	26

SEGUE ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 - ORGANIGRAMMA EMERGENZE

ALLEGATO 2 - PROCEDURE DI EMERGENZA - SCENARI:

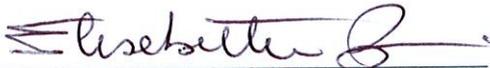
- 1.TERREMOTO
- 2.INCENDIO
- 3.EMERGENZA SANITARIA
- 4.ALLAGAMENTO / ALLUVIONE
- 5.ESPLOSIONE
- 6.BLACK-OUT ELETTRICO
- 7.EVACUAZIONE DEI LOCALI
- 8.CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI
- 9.GESTIONE PERSONE CON DISABILITÀ
- 10.SVERSAMENTO PRODOTTI CHIMICI

ALLEGATO 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA

1. VERBALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato emesso dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Nello svolgimento della valutazione dei rischi e nella stesura del presente documento, il Datore di Lavoro si è avvalso della Società di consulenza Medlavitalia S.r.l. di Parma.

- Il presente documento è emesso da:



Elisabetta Botti

Dirigente Scolastico, Datore di lavoro

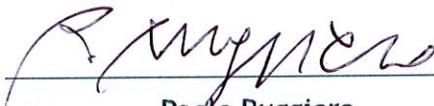
- Che si è avvalso della collaborazione di:



Michele Carencini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

- Per condivisione e verifica contenuti:



Paolo Ruggiero

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

- Per condivisione:



Daniele Ferrari

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Parma, 03 Febbraio 2025

EDIZIONE	REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
1	00/25	03/02/2025	Aggiornamento generale Piano di Emergenza

2. PREMESSA

Il presente Piano di Gestione delle Emergenze, relativo al **distacco** del Liceo Artistico "Paolo Toschi" sito in Piazza Castelfidardo, Viale Caprera, 43125 Parma (PR):

- è stato redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - D.M. 10 marzo 1998 e successivo D.M. 2 settembre 2021;
- deve essere oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di modifiche delle attività interne o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della gestione delle emergenze.

Il presente documento ed i suoi allegati vengono diffusi a tutta la popolazione presente nell'Istituto, ed in particolare alle funzioni coinvolte direttamente nel processo di gestione delle emergenze.

Informazioni sintetiche, esposte presso i locali, saranno disponibili per il pubblico e personale esterno.

All'interno dei locali vengono esposti gli elaborati planimetrici di emergenza, inoltre le vie d'esodo e le uscite di emergenza sono chiaramente individuate mediante apposizione di idonea cartellonistica e illuminazione di emergenza.

3. FINALITÀ

Gli obiettivi del piano di emergenza sono i seguenti:

- valutare i possibili eventi e le conseguenze che possono generare per l'incolumità delle persone ed i beni presenti nella struttura, al fine di pianificare le azioni da adottare per affrontare l'emergenza fin dal suo insorgere, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità delle persone e secondariamente quello di rendere minimi i danni ai beni;
- definire i ruoli, le responsabilità e le azioni da intraprendere; al fine di affrontare la condizione di emergenza in modo organizzato, mediante l'adozione di procedure e prassi finalizzate a salvaguardare l'incolumità delle persone, contenere gli effetti negativi dell'evento e risolvere l'emergenza per ripristinare rapidamente le normali condizioni di esercizio;
- divulgare informazioni utili ai fini della gestione delle emergenze, inerenti alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e della attività svolte (strutture, impianti, presidi, ecc.).

Le priorità di intervento sono, in ordine d'importanza:

- 1) Salvaguardare l'incolumità delle persone e soccorrere quelle eventualmente colpite.
- 2) Permettere alla squadra di emergenza di operare in condizioni di sicurezza.
- 3) Circoscrivere e contenere gli effetti dell'evento per limitare i danni materiali.
- 4) Ripristinare rapidamente le normali condizioni per proseguire con le attività.

4. DEFINIZIONI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza (esempio: un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black-out elettrico, etc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Le emergenze possono derivare da comportamenti umani (attentati, errori, negligenze, violazioni, etc.), da eventi di natura tecnica (guasti di macchine, apparecchiature, impianti, linee, etc.), come conseguenza di eventi naturali (terremoto, alluvioni, fulmini, etc.) o da malesseri accusati dal singolo individuo (emergenza di tipo sanitario).

Il presente Piano di Gestione delle Emergenze, da ora in avanti denominato PGE, attribuisce ai possibili scenari di emergenza differenti livelli di gravità, per poi caratterizzare i comportamenti che deve adottare il personale interno:

EMERGENZE DI LIVELLO 1

Scenari di emergenza controllabili dalla squadra di emergenza interna, come ad esempio: principio di incendio di lieve entità, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccoli allagamenti per rotture di impianti o maltempo.

EMERGENZE DI LIVELLO 2

Scenari di emergenza controllabili solo parzialmente dalla squadra di emergenza interna e/o che richiedono l'intervento di soccorsi esterni, come ad esempio: incendio di modesta entità che richieda l'uso di presidi antincendio non in dotazione ai locali, infortunio o malore di elevata entità, allagamento importante della struttura, fenomeni naturali estremi quali alluvione, tromba d'aria, terremoto e/o eventi che comportano danni strutturali, eventi derivanti da comportamenti volontari quali minaccia armata, attentato, etc.

In ciascuno dei casi sopracitati è necessario garantire una gestione efficace degli eventi, per tale ragione si devono preventivamente:

1. Identificare figure preposte alla gestione delle emergenze e relativi compiti (coordinatori, addetti e incaricati allo svolgimento di attività specifiche).
2. Redigere documenti specifici per la gestione degli eventi: piano di emergenza generale e singole procedure per dettagliare i comportamenti in ogni scenario ragionevolmente ipotizzabile.
3. Individuare gli elementi necessari al coordinamento da parte del personale, anche con i soccorsi esterni, per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni.

5. RUOLI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>DATORE DI LAVORO (DL)</p>	<p>Soggetto che, congiuntamente alle figure tecniche incaricate, predispone il Piano di Emergenza e le procedure allegate e che valuta, con la collaborazione del RSPP e dell'intero Servizio di Prevenzione e Protezione, le migliori prassi da adottare per la gestione dei possibili scenari di emergenza all'interno della propria realtà.</p> <p>È responsabile di formare ed informare il personale incaricato alla gestione delle emergenze, di garantire idonei impianti e presidi per la corretta gestione degli scenari di emergenza e di assoggettarli a periodica manutenzione.</p>
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</p>	<p>Soggetto incaricato a supportare l'operato del Datore di Lavoro, al fine di garantire il pieno rispetto della normativa vigente. Collabora con il Datore di Lavoro nella redazione del Piano di Emergenza e delle Procedure allegate. All'interno della realtà lavorativa <u>promuovere lo sviluppo</u> delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione del Piano Formativo in materia di salute e sicurezza. 2. Informazione dei lavoratori per divulgare i contenuti del piano di emergenza e relativi allegati. 3. Organizzazione delle prove periodiche per verificare: la comprensione delle procedure divulgate, l'idoneità del comportamento attuato dalla squadra di emergenza e dai lavoratori, la funzionalità dei presidi/impianti necessari alla gestione delle emergenze e l'efficacia nella gestione dei visitatori.
<p>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</p>	<p>Soggetto incaricato a valutare lo stato di gravità della situazione di emergenza, che assicura l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso.</p> <p>In caso di emergenza gli addetti hanno il compito di informare il coordinatore della situazione rilevata (qualora lo stesso non abbia modo di rilevarla personalmente), affinché esso possa valutare l'eventuale necessità di attivare i soccorsi esterni e/o impartire lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito.</p> <p>Il coordinatore, a seguito del palesarsi di una situazione di emergenza che richiede l'esodo dei presenti, potrà chiedere agli addetti la messa in sicurezza di impianti e fornire indicazioni affinché vengano segnalate le vie di esodo eventualmente ostacolate dall'emergenza in atto, al fine di ridurre i rischi per l'utenza presente durante la fase di esodo (la richiesta non deve esporre gli addetti a condizioni di pericolo non accettabili).</p> <p>Congiuntamente ed in accordo con il Datore di lavoro, sarà il coordinatore ad impartire l'eventuale ripresa delle attività lavorative e l'ingresso nell'edificio a seguito di un eventuale scenario di esodo.</p> <p>Durante lo scenario di emergenza, è referente per le relazioni esterne con gli organi competenti al soccorso (pronto intervento, vigili del fuoco, forze dell'ordine ecc.) e gestisce i rapporti con le persone ed enti esterni alla realtà lavorativa eventualmente presenti (visitatori, promiscuità di diverse realtà lavorative in un unico complesso ecc.).</p>

RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
<p>ADDETTO ANTINCENDIO E ALL'EMERGENZA</p>	<p>Persona adeguatamente formata che svolge i compiti di addetto all'emergenza, facente parte della squadra antincendio. Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevamento diretto. 2. Segnalazione da parte di lavoratori/utenza. 3. Coinvolgimento da parte del Coordinatore o di altri addetti. <p>A seguito del raggiungimento del luogo in cui ha origine l'incendio, interverranno alla lotta antincendio con il presidio adeguato più vicino, attenendosi alla formazione ricevuta.</p> <p>In caso di emergenza contatteranno il coordinatore dell'emergenza, inoltre in caso di emergenza grave (pericolo grave ed immediato per gli occupanti dell'edificio) provvederanno direttamente ad impartire il segnale di allarme/evacuazione, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone e l'attivazione dei soccorsi esterni; per poi successivamente aggiornare il coordinatore sullo sviluppo degli eventi.</p>
<p>ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO</p>	<p>Persona adeguatamente formata che svolge i compiti di addetto al primo soccorso e di emergenza, facente parte della squadra di primo soccorso. Il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.</p> <p>Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni.</p> <p>Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, solo nel caso in cui ritenga ragionevole il rifiuto, l'addetto non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni (COMPILAZIONE: "<u>dichiarazione liberatoria</u>"), diversamente, in caso di compromissione delle funzioni vitali o lesioni a parti sensibili (disturbo di coscienza, lesioni a capo, lesioni agli occhi, problemi respiratori, problemi cardiaci, ecc..) provvederà ad effettuare la chiamata ai soccorsi.</p> <p>In caso di evacuazione dei locali l'addetto al primo soccorso incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.</p>

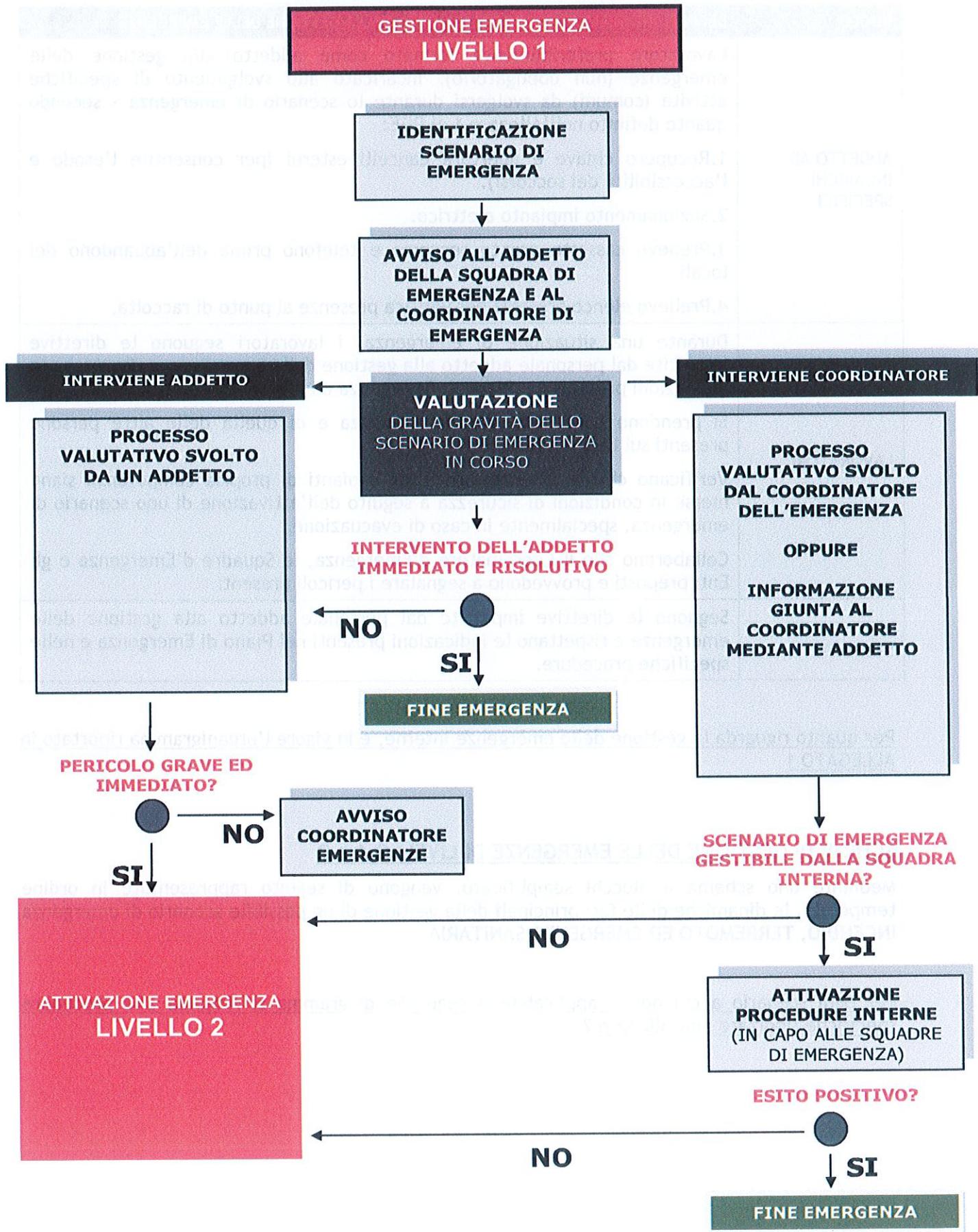
RUOLO	DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
ADDETTO AD INCARICHI SPECIFICI	<p>Lavoratore preferibilmente formato come addetto alla gestione delle emergenze (non obbligatorio), incaricato allo svolgimento di specifiche attività (comuni) da svolgersi durante lo scenario di emergenza - secondo quanto definito nell'Allegato 1 al PGE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero chiave e apertura cancelli esterni (per consentire l'esodo e l'accessibilità dei soccorsi). 2. Sezionamento impianto elettrico. 3. Prelievo cassetta pronto soccorso e telefono prima dell'abbandono dei locali. 4. Prelievo elenco presenti per verifica presenze al punto di raccolta.
LAVORATORI	<p>Durante una situazione di emergenza, i lavoratori seguono le direttive impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettano le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza e nelle specifiche procedure.</p> <p>Si prendono cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Verificano che le attrezzature e gli impianti di propria competenza siano messe in condizioni di sicurezza a seguito dell'attivazione di uno scenario di emergenza, specialmente in caso di evacuazione.</p> <p>Collaborano con il Coordinatore d'Emergenza, le Squadre d'Emergenza e gli Enti preposti e provvedono a segnalare i pericoli presenti.</p>
VISITATORI E STUDENTI	<p>Seguono le direttive impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettano le indicazioni presenti nel Piano di Emergenza e nelle specifiche procedure.</p>

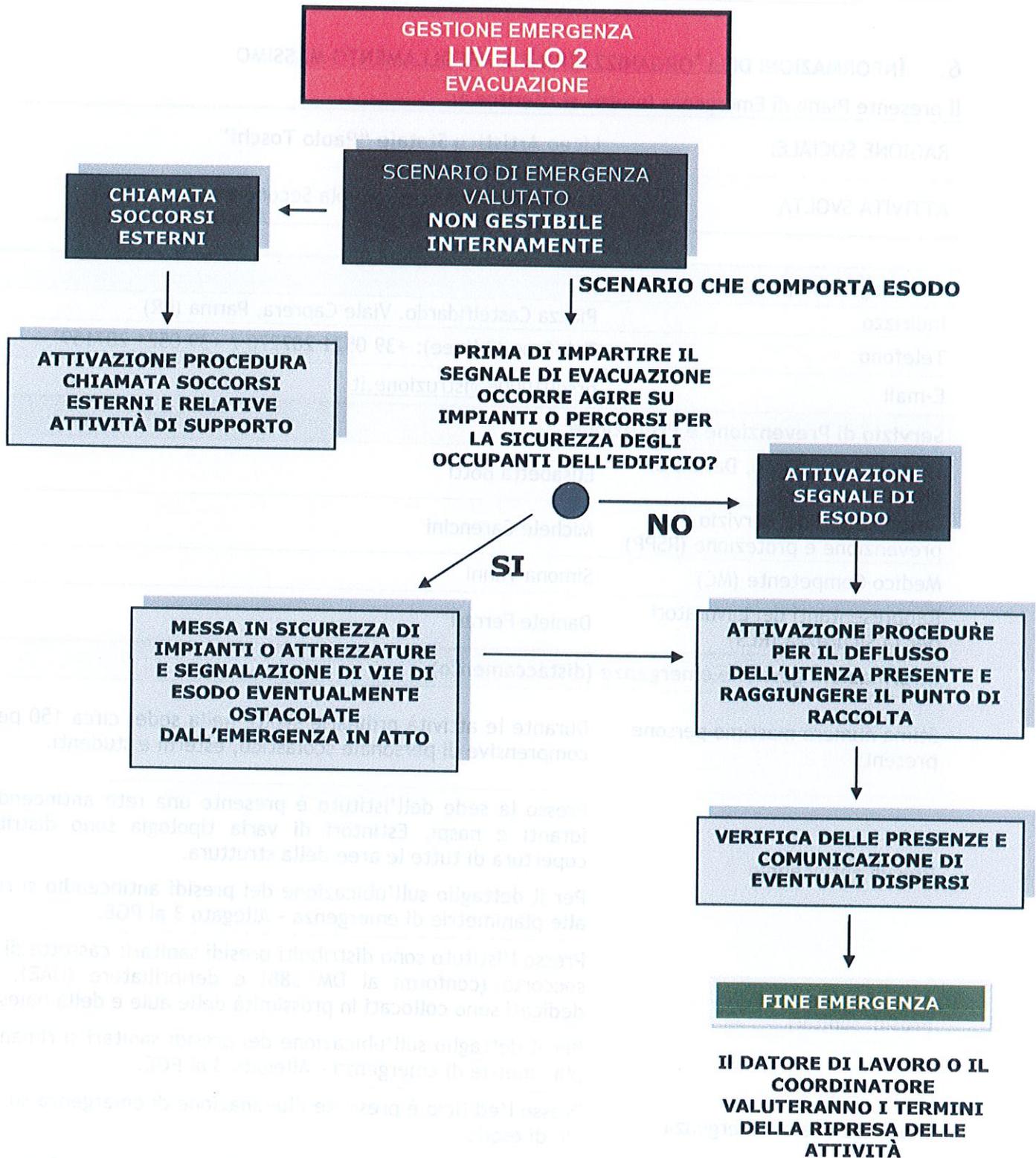
Per quanto riguarda la gestione delle emergenze interne, è in vigore l'organigramma riportato in ALLEGATO 1

SCHEMI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DI LIVELLO 1 e 2

Mediante uno schema a blocchi semplificato, vengono di seguito rappresentate in ordine temporale, le dinamiche delle fasi principali della gestione di un possibile scenario di emergenza **INCENDIO, TERREMOTO ED EMERGENZA SANITARIA**.

Per ogni scenario a cui non è applicabile il seguente diagramma si rimanda alle procedure specifiche riportate nell'Allegato 2





6. INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE E AFFOLLAMENTO MASSIMO

Il presente Piano di Emergenza Interno si riferisce a:

RAGIONE SOCIALE:	Liceo Artistico Statale "Paolo Toschi"
ATTIVITÀ SVOLTA	Istituto di istruzione - Scuola Secondaria di 2° Grado

Sede legale o operativa	
Indirizzo	Piazza Castelfidardo, Viale Caprera, Parma (PR)
Telefono	Telefono (2 linee): +39 0521 282270 / +39 0521 207159
E-mail	prsd01000e@istruzione.it

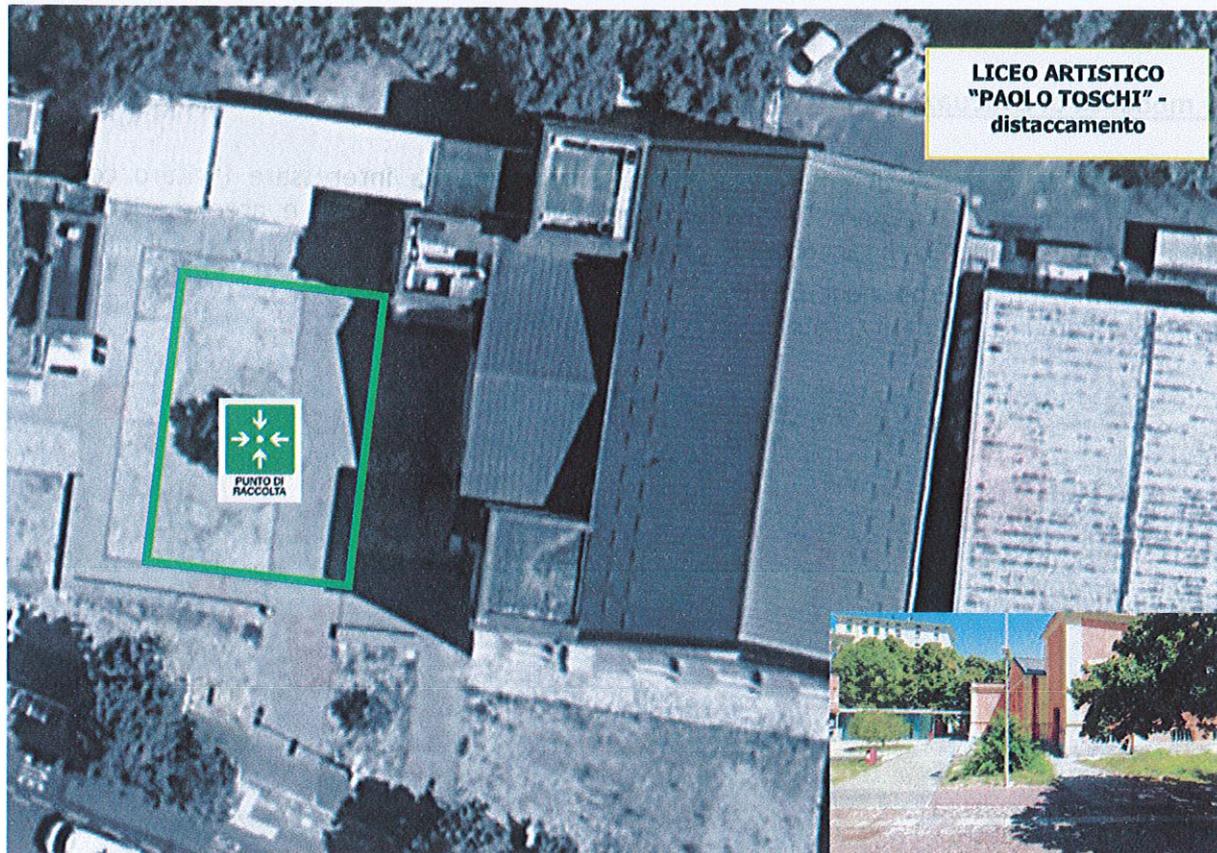
Servizio di Prevenzione e Protezione	
Dirigente scolastico, Datore di lavoro	Elisabetta Botti
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Michele Carencini
Medico Competente (MC)	Simona Vanni
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Daniele Ferrari

Informazioni gestione emergenze (distaccamento)	
Stima numero massimo persone presenti	Durante le attività ordinarie svolte nella sede: circa 150 persone, comprensive di personale scolastico, esterni e studenti.
Presidi antincendio	Presso la sede dell'Istituto è presente una rete antincendio con idranti e naspì. Estintori di varia tipologia sono distribuiti a copertura di tutte le aree della struttura. Per il dettaglio sull'ubicazione dei presidi antincendio si rimanda alle planimetrie di emergenza - Allegato 3 al PGE.
Presidi sanitari	Presso l'Istituto sono distribuiti presidi sanitari: cassette di pronto soccorso (conformi al DM 388) e defibrillatore (DAE), presidi dedicati sono collocati in prossimità delle aule e della palestra. Per il dettaglio sull'ubicazione dei presidi sanitari si rimanda alle planimetrie di emergenza - Allegato 3 al PGE.
Illuminazione di emergenza	Presso l'edificio è presente illuminazione di emergenza su porte e vie di esodo.
Formazione primo soccorso (minima)	Addetti al Primo Soccorso gruppo B\C + nucleo operativo abilitato all'uso del defibrillatore (BLSD).
Formazione antincendio (minima)	Addetti Antincendio Livello 3 (ex. Rischio Alto) + idoneità tecnica - prescrizione derivante dalla sede centrale.

7. ASPETTI GESTIONALI DI RILIEVO

PUNTO DI RACCOLTA E CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE

Presso l'istituto è presente un impianto di rilevazione incendi ed un impianto di evacuazione. Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, al segnale di evacuazione, gli addetti incaricati impartiranno l'ordine di abbandonare i locali per tutte le persone presenti, indicando di raggiungere il punto di raccolta ubicato su Piazza Castelfidardo, Viale Caprera, Parma (PR):



Gli addetti alle emergenze, durante l'evacuazione, aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà, inoltre, avranno il compito di verificare che i locali (uffici, aule, archivi, servizi igienici ecc.) della propria area di pertinenza, siano effettivamente stati evacuati.

Nell'organigramma delle emergenze verranno indicati incaricati specifici al prelievo della cassetta di medicazione e di un telefono mobile, in modo da averli a disposizione al punto di raccolta.

Il centro di gestione delle emergenze è identificato ai fini del coordinamento delle operazioni d'emergenza.

Tale centro di gestione delle emergenze, che deve essere individuato da apposita segnaletica di sicurezza, deve essere fornito almeno di:

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. piano, procedure, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici...);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
- centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme (o indicazioni su dove trovare i quadri di comando e come operare su di essi).

**CENTRO GESTIONE
EMERGENZE**
(pre-evacuazione)

Reception collaboratori scolastici. La postazione è ubicata in prossimità dell'atrio principale, che collega le varie aule presenti al piano seminterrato, ove è sempre presente il presidio dei collaboratori scolastici. Dalla postazione reception si può raggiungere velocemente il locale tecnico con il quadro della centralina antincendio ed il locale tecnico ove è ubicata la centralina EVAC.

**CENTRO GESTIONE
EMERGENZE**
(post-evacuazione)

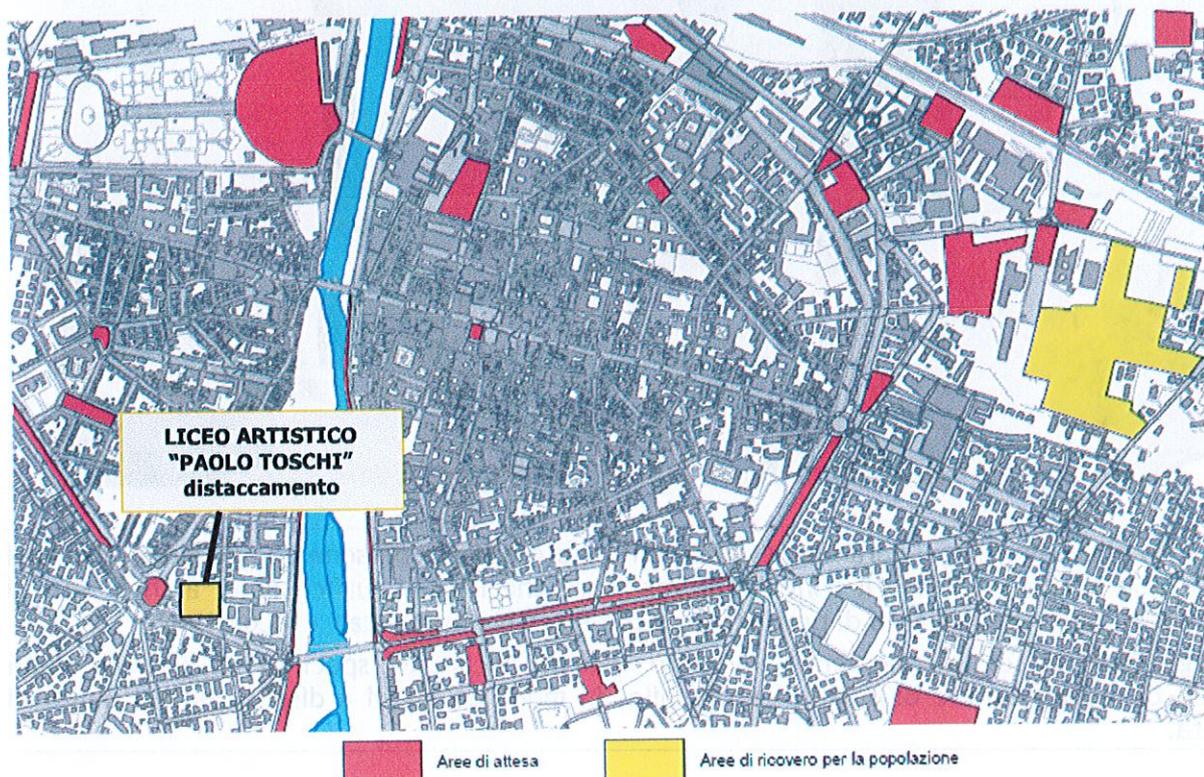
Punto di raccolta Piazza Castelfidardo (PUNTO RACCOLTA)

Per le modalità di evacuazione attenersi alle specifiche procedure - Allegato 2 al PGE.

Nel caso in cui lo scenario di emergenza sia di entità tale da interessare l'intero contesto Comunale, si riportano a seguire l'individuazione delle aree di attesa e aree di ricovero di maggiore vicinanza al punto di raccolta del Liceo Toschi.

Maggiori informazioni su Protezione Civile -

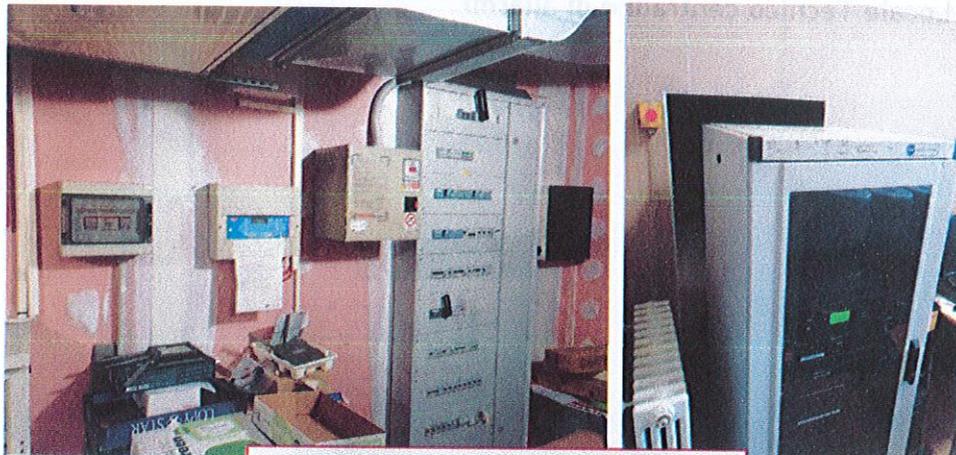
<https://www.comune.parma.it/protezionecivile/Aree-di-emergenza.aspx>



AREE RICOVERO: Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.

GESTIONE IMPIANTI DI EMERGENZA (PRE-ALLARME)

Presso l'istituto è presente un impianto di rilevazione incendi ed un impianto EVAC con messaggio vocale registrato per impartire l'abbandono dei locali.



Centralina impianto rilevazione incendi ed EVAC

Gestione fase di PRE-ALLARME

All'attivazione di un sensore di rilevazione incendi ha inizio la "fase di pre-allarme", segnalata dall'impianto attraverso segnale specifico in centralina.

Operazioni da eseguire all'attivazione della fase di pre-allarme:

1. Avvisare il personale addetto antincendio ed il coordinatore alla gestione delle emergenze.
2. Personale addetto alle emergenze: si reca nel locale tecnico per identificare l'ubicazione esatta del sensore in allarme (codice e descrizione riportata in centralina).
3. Personale addetto alle emergenze: dopo la verifica di cui al punto 2), si reca o chiede intervento di altro addetto nel locale in cui ha avuto origine l'allarme, per verifica la situazione.
4. In caso di emergenza reale (principio di incendio) il personale addetto: interviene secondo formazione e addestramento ricevuti, provvede a delimitare l'area di pericolo e successivamente attiva il pulsante di emergenza più vicino per impartire il segnale di evacuazione generale.
5. In caso di falso allarme il personale addetto: provvede a tacitare la centralina (prima che in automatico venga avviato il segnale di evacuazione) e chiede intervento di ditta esterna per ripristinare il sensore in guasto.

Le istruzioni con il dettaglio delle operazioni che possono essere eseguita dal personale scolastico sulle centraline sono esposte presso i quadri di comando.

IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE (EVAC)

La Centrale EVAC è collegata all'Impianto di Rivelazione Incendi dell'Istituto ed è programmata per attivarsi automaticamente, in conformità al Piano d'Emergenza, nei seguenti casi:



- 1) quando viene premuto un pulsante antincendio
- 2) quando si attivano simultaneamente due sensori di rilevazione Incendio

N.B.: in caso di attivazione di un solo sensore di rilevazione incendi, se il personale non interviene (gestione fase di pre-allarme), il segnale di evacuazione partirà in modo automatico trascorsi 10 minuti.

Al termine dell'emergenza, occorre eseguire una doppia operazione per tacitare l'impianto antincendio e l'impianto EVAC, i messaggi di evacuazione si interromperanno.

Sono presenti **pulsanti di emergenza a fungo** che comportano l'attivazione immediata dell'EVAC - ubicato nel **Locale Tecnico centraline di allarmi**.



Scenario: guasto impianto di allarme ed evacuazione

Per gestire eventuali malfunzionamenti dell'impianto di allarme ed evacuazione l'Istituto è dotato di megafoni con sirena integrata per impartire il segnale di esodo dei locali. I megafoni dovranno essere ubicati in prossimità delle portinerie e gli addetti designati, in caso di necessità di evacuazione (in caso di guasto dell'impianto), dovranno attenersi alle operazioni riportate a seguire.

Il megafono verrà utilizzato anche per le azioni di coordinamento al punto di raccolta.

Operazioni da eseguire:

1. Prendere il megafono e impugnarlo saldamente.
2. Regolare il volume del megafono fino al livello massimo.
3. Impostare il megafono in modalità "SIRENA", azionando il selettore.
4. Tenendo premuto l'interruttore posto sul megafono, posizionarsi nel corridoio e in prossimità delle rampe di scale, spostandosi, al fine di consentire a tutti di udire correttamente il segnale (in tutti i piani).
5. Dirigere il segnale acustico in tutte le direzioni, mantenendo il segnale per almeno 1 minuto.
6. Verificare che non siano rimaste persone nei locali e abbandonare i locali.

GESTIONE GRUPPI CLASSE - PERSONALE SCOLASTICO

Il personale è tenuto ad informare gli addetti alla gestione delle emergenze di qualsiasi situazione di emergenza.

I **collaboratori scolastici** ed il **personale ATA** collaborano con gli studenti ed i docenti per agevolare l'esodo dei presenti (es. apertura porte di emergenza), supportano gli addetti alla gestione delle emergenze per effettuare una verifica dei locali meno utilizzati (es. servizi igienici), subito dopo si avviano verso l'uscita di emergenza e per raggiungere il punto di raccolta.

Fin dal primo giorno di scuola, in ogni classe, il **coordinatore di classe** deve:

- individuare i nominativi e posizione degli studenti apri fila e chiudi fila e relativi sostituti, illustrandone i compiti;
- individuare un alunno, e suo sostituto, che in caso di assenza del docente prelevi il registro o l'elenco presenze ed effettui la verifica delle presenze al punto di raccolta;
- illustrare agli studenti le procedure ed i comportamenti da adottare in caso di emergenza ed il segnale di evacuazione utilizzato nel plesso scolastico;
- illustrare le planimetrie di emergenza, la cartellonistica presente all'interno dell'istituto, i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza e l'ubicazione del punto di raccolta;
- illustrare agli studenti l'organigramma delle emergenze completo dei nominativi degli addetti.

Premettendo che, a partire dalla seconda settimana di scuola, le simulazioni di emergenza potranno essere effettuate senza alcun preavviso, si ricorda che durante le simulazioni di emergenza a sorpresa (o programmate) e/o di emergenza reale con evacuazione i **docenti** devono:

- prelevare il registro presenze cartaceo;
- verificare la fruibilità delle vie di esodo (senza abbandonare gli studenti, procedendo in fase di evacuazione davanti al gruppo classe);
- partecipare in maniera attiva all'evacuazione al fine di condurre il gruppo classe al punto di raccolta stabilito;
- seguire le procedure specifiche e/o le eventuali indicazioni del personale addetto alla gestione delle emergenze,
- raggiunto il punto di raccolta, effettuare tempestivamente l'appello e interfacciarsi con il coordinatore delle emergenze per comunicare la situazione della propria classe e per segnalare eventuali dispersi o criticità;
- attendere l'ordine di rientro da parte del coordinatore delle emergenze senza allontanarsi dal gruppo classe.

GESTIONE GRUPPI CLASSE - COMPORTAMENTO STUDENTI

- Come comportarsi quando si deve: **ABBANDONARE L'EDIFICIO**

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono recarsi immediatamente al punto di raccolta individuato nelle planimetrie di emergenza, seguendo i percorsi di esodo (con passo svelto, senza correre ed in modo ordinato).

Nel momento in cui viene udito il segnale di evacuazione, procedere secondo il seguente iter:

- mantenere la calma e interrompere immediatamente qualsiasi attività
- procedere all'abbandono dell'edificio:
 - seguendo i percorsi indicati dalla segnaletica presente o indicati dagli addetti
 - senza attardarsi al recupero di oggetti personali
 - senza correre, senza spingere al fine di evitare di cadere e farsi male
 - senza urlare, al fine di poter sentire le eventuali indicazioni impartite dagli addetti
 - senza tenersi per mano e senza tenere le mani sulle spalle del compagno che precede, al fine di evitare cadute e/o inciampi
 - prestando attenzione e guardandosi attorno in quanto ci potrebbero essere pericoli
 - in caso di presenza di fumo, coprendosi la bocca con un fazzoletto o indumenti, meglio se bagnati, mantenendosi il più in basso possibile
 - evitando l'uso di ascensori
 - per raggiungere il punto di raccolta ove verrà effettuata la verifica delle presenze

A inizio anno scolastico, in ogni classe vengono designati l'alunno "APRIFILA" e l'alunno "CHIUDIFILA", di seguito gli incarichi attribuiti ai rispettivi ruoli:

- **STUDENTI APRI-FILA:** studenti incaricati a condurre la classe al punto di raccolta secondo le indicazioni degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza. Si dispongono in testa alla classe e, senza correre, percorrono le vie d'esodo verificandone la percorribilità per raggiungere il punto di raccolta indicato, curando che l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, aiutando il docente che, salvo imprevisti nella gestione del gruppo, lo precede. Segnalano eventuali criticità al docente e/o agli addetti alla gestione dell'emergenza. Preferibilmente sono gli studenti che si trovano seduti in prima fila, tuttavia possono essere indicati secondo altre modalità chiaramente formalizzate e note.
- **STUDENTI CHIUDI-FILA** si dispongono in coda alla classe e percorrono le vie d'esodo per raggiungere il punto di raccolta indicato, curando che l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, aiutando il docente. Sollecitano i presenti ad abbandonare il locale e si accertano che non sia rimasto nessuno nella classe. Segnalano eventuali criticità al docente e/o agli addetti alla gestione dell'emergenza. Preferibilmente sono gli studenti che si trovano nel punto più distante rispetto all'uscita del locale, tuttavia possono essere indicati secondo altre modalità chiaramente formalizzate e note.
 - Come comportarsi: **AL PUNTO DI RACCOLTA**

Raggiunto il punto di raccolta l'emergenza non è terminata, è pertanto importante verificare tempestivamente le presenze e mantenere un comportamento corretto:

- stare vicino al proprio docente, non correre, non giocare, non mischiarsi con altre classi,
- stare in silenzio e ascoltare le istruzioni impartite dal proprio docente o dagli addetti
- partecipare attivamente alla verifica delle presenze rispondendo ad alta voce "presente" quando viene chiamato il proprio nome, non distrarsi
- segnalare immediatamente se ci si accorge dell'assenza di un compagno.

Se al punto di raccolta non si trova la propria classe, segnalare immediatamente la propria situazione ad un addetto alle emergenze o al personale scolastico presente. Si ricorda che il coordinatore e gli addetti alle emergenze sono facilmente identificabili mediante abbigliamento ad alta visibilità.

- Situazione particolare: **INTERVALLO**

Nel caso in cui la situazione di emergenza si verifichi durante l'intervallo:

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto: mettersi al riparo ed attendere il termine delle scosse);
- se non viene dato il segnale di evacuazione tornare o restare nella propria classe,
- se invece viene udito il segnale di evacuazione:
 - abbandonare l'edificio in maniera ordinata, utilizzando il percorso più breve indicato dalla cartellonistica di emergenza presente, senza rientrare nella propria classe se si è già fuori, seguendo le indicazioni degli addetti.

Raggiungere il punto di raccolta e cercare di ricongiungersi con la propria classe e collaborare per effettuare l'appello. Chi non riuscisse a raggiungere o trovare la propria classe al punto di raccolta deve comunicare immediatamente la propria situazione agli addetti all'emergenza o al personale scolastico presente.

- Situazione particolare: **TROVARSI FUORI DALLA PROPRIA CLASSE**

Se al verificarsi di una situazione di emergenza ci si trova fuori dalla propria classe (es. servizi igienici, corridoio, locale fotocopie, ecc.):

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto: mettersi al riparo ed attendere il termine delle scosse, incendio: avvisare l'addetto alle emergenze presente ad attenersi alle sue istruzioni, ecc.);

- se non viene udito il segnale di evacuazione tornare nella propria classe (in caso di dubbio chiedere al personale scolastico presente),
- se viene percepito il segnale di evacuazione non tornare nella propria classe ma:
 - procedere all'evacuazione seguendo la cartellonistica di emergenza ed utilizzando il percorso più breve, eventualmente unendosi alla classe che sta evacuando nella stessa direzione.

Raggiungere il punto di raccolta e cercare di ricongiungersi con la propria classe e collaborare per effettuare l'appello. Chi non riuscisse a raggiungere o trovare la propria classe al punto di raccolta deve comunicare immediatamente la propria situazione agli addetti all'emergenza o al personale scolastico presente.

- Situazione particolare: **ESSERE IN CLASSE SENZA DOCENTE**

Nel caso in cui, al verificarsi della situazione di emergenza, la classe si trovi senza il proprio docente, gli studenti devono:

- adottare la corretta procedura in base alla tipologia di emergenza in corso (es. terremoto o incendio ecc.);
- al segnale di evacuazione procedere ad abbandonare l'edificio secondo le modalità definite (con apri fila in testa e chiudi fila in coda) e lungo i percorsi indicati dalla cartellonistica esposta o secondo le indicazioni degli addetti presenti. Se presenti altre classi in uscita dallo stesso percorso accodarsi;
- un alunno (preferibilmente quello individuato a inizio anno) deve prendere con sé il registro di classe o l'elenco presenze;

Raggiunto il punto di raccolta la classe deve effettuare, in maniera autonoma, l'appello - al termine della verifica comunicare agli addetti all'emergenza o al personale scolastico presente la situazione della propria classe.

ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte ed i cancelli di accesso - **tutte le chiavi utili ai fini della gestione accessi ed emergenze sono collocate nel "centro gestione emergenze"**.

L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, a cui fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento dell'area in cui ha avuto luogo l'evento.

Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque intenda entrare nella struttura, in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

Il raggiungimento del sito da parte dei soccorsi esterni, quali ambulanze e mezzi dei VVF può avvenire direttamente da:

- *Via Pintor, dove sono ubicati gli sganci generali del gas*
- *Viale Caprera, dove sono ubicati gli ingressi principali alla struttura.*

PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI

All'interno della struttura è possibile riscontrare la presenza di diversamente abili o di soggetti con disabilità motorie grave, la Dirigenza, al fine di gestire al meglio eventuali necessità di evacuazione, quando compatibile con vincoli organizzativi interni ha stabilito che le persone con disabilità motoria e quelle non autonome devono stazionare in prossimità del Piano aule, unico piano privo di barriere architettoniche ostative al corretto esodo dei suddetti soggetti (presente via di esodo secondaria con rampa).

L'accesso ai piani con l'impiego dell'ascensore da parte delle persone con gravi disabilità motorie (es. sedia a rotelle), è consentito esclusivamente se possono essere garantite le condizioni per assicurare l'esodo in caso evacuazione - nel caso di disabilità grave di tipo motorio dovrà essere sempre presente al piano una sedia SKID e personale formato all'utilizzo o in alternativa disporre di "spazi calmi" da raggiungere in attesa dei soccorsi esterni.

Per gli studenti: ogni qualvolta si arrivi in classe con le stampelle, carrozzina o difficoltà motorie, anche temporanee, che possano rendere difficoltosa un'eventuale evacuazione si è tenuti ad avvisare immediatamente la Dirigenza, a seconda della tipologia di criticità e delle relative soluzioni percorribili potranno essere adottati interventi diversi che verranno analizzati e gestiti di volta in volta.

Al fine di non intralciare il passaggio, l'alunno con difficoltà motorie ed il suo accompagnatore, presumibilmente evacueranno per ultimi dal locale, raggiungeranno poi la propria classe al punto di raccolta.

Nel caso in cui vi siano studenti con disabilità, il docente di sostegno e/o eventuale tutor dedicato sarà incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In assenza di personale specifico sarà il docente presente al momento dell'emergenza a dover supportare lo studente nella fase di esodo. Per situazioni di disabilità grave verrà data indicazione ai collaboratori scolastici di piano e agli addetti alla gestione delle emergenze di indirizzare, almeno per la prima fase, la propria azione di supporto al gruppo classe che può avere maggiori criticità gestionali interne al gruppo, al fine di supportare il docente in presenza.

Eventuali visitatori disabili non accompagnati da propri conoscenti dovranno informare il personale in portineria del locale che intendono raggiungere all'interno della struttura.

Per le modalità di assistenza a persone disabili occorre attenersi alle specifiche procedure - Allegato 2 al PGE.

VERIFICA DELLE PRESENZE

Raggiunto il punto di raccolta si rammenta che l'emergenza **non è terminata fino al termine della verifica delle presenze** e alla contestuale comunicazione di eventuali dispersi ai soccorsi esterni.

Per i gruppi classe la verifica delle presenze verrà effettuata dal docente con supporto degli elenchi cartacei per svolgere l'appello.

In caso di eventuali dispersi si dovrà comunicare tempestivamente la situazione al personale addetto alla gestione delle emergenze.

SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA

È un obbligo normativo verificare periodicamente l'efficacia del Piano di Emergenza e delle procedure sui diversi scenari che è possibile riscontrare all'interno del contesto organizzativo.

Le simulazioni possono riguardare unicamente le squadre di emergenza, oppure interessare l'intera struttura con conseguente esodo dei presenti.

La Prova di Evacuazione, resa obbligatoria dal decreto antincendio D.M. 10/03/98 e successivo D.M. 2 settembre 2021, ha l'obiettivo di simulare una situazione di emergenza, durante la quale verrà effettuata l'evacuazione dell'edificio percorrendo le vie di fuga. Lo scopo è la familiarizzazione con un'eventuale situazione di emergenza.

Lo scopo della simulazione consiste in:

- 1) rispettare gli obblighi imposti dal legislatore ai sensi del d.lgs.81/08, D.M. 10/03/98 e successivo D.M. 2 settembre 2021;
- 2) verificare l'efficacia del piano di emergenza e delle procedure allegate, al fine di determinare eventuali migliorie da apportare;
- 3) verificare la conoscenza del piano e delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;

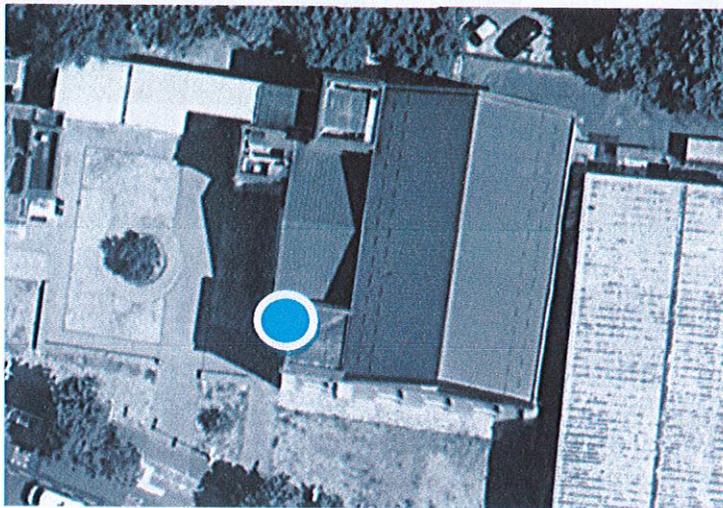
- 4) verificare l'efficienza dell'organizzazione interna e l'efficacia della comunicazione verso i soccorsi;
- 5) determinare l'eventuale necessità di adeguamenti impiantistici o spunti di miglioramento di carattere gestionale interno.

È obbligatorio programmare un numero minimo di 2 prove di evacuazione / anno scolastico, che dovranno essere verbalizzate.

IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA E SGANCI GENERALI

Gli impianti elettrici sono realizzati secondo le norme CEI vigenti (Legge n. 186 del 01/03/1968), i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione per quanto riguarda le parti a vista.

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, inoltre su ogni quadro deve essere presente idonea segnaletica atta ad indicare la presenza di corrente elettrica e il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio.



LO SGANCIO ELETTRICO GENERALE È UBICATO IN AREA ESTERNA IN CORRISPONDENZA DELL'ACCESSO PRINCIPALE, LATO CITOFONO

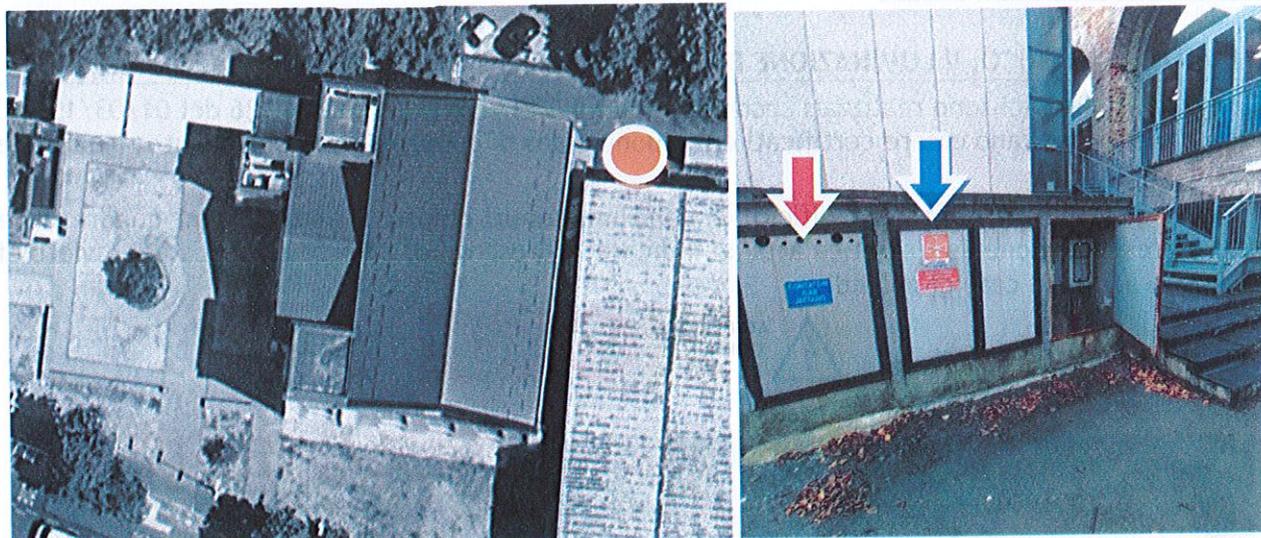
Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza, e comunque nei casi di emergenza grave, l'addetto incaricato deve recarsi presso lo sgancio segnalato e agire sullo stesso per effettuare il sezionamento dell'intero impianto elettrico.

L'ubicazione degli sganci è segnalata nella planimetria di emergenza.

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza, in particolare nelle zone interessate dai percorsi di esodo e dalle uscite di emergenza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza, e comunque nei casi di emergenza grave, l'addetto incaricato deve recarsi in prossimità dei contatori del GAS e sezionare la linea, mediante uso della valvola di intercettazione (freccia rossa).

Sempre sul retro dell'edificio è presente l'attacco mandata per l'autopompa dei VVF (freccia blu).



LO SGANCIO DI ETTICO GENERALE È UBICATO IN AREA ESTERNA
IN CORRISPONDENZA DELL'ACCESSO PRINCIPALE, LATO CITTADINO

Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza, e comunque nei casi di emergenza grave, l'addetto incaricato deve recarsi in prossimità dei contatori del GAS e sezionare la linea, mediante uso della valvola di intercettazione (freccia rossa). Sempre sul retro dell'edificio è presente l'attacco mandata per l'autopompa dei VVF (freccia blu).

8. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO TERRITORIALI

Presso il Comune di Parma è in vigore un Piano di Protezione Civile:

<https://www.comune.parma.it/protezionecivile/Relazione-al-Piano-2020.aspx>

<https://www.comune.parma.it/protezionecivile/Allegati-cartografici.aspx>

Nei capitoli a seguire vengono indicati gli aspetti più rilevanti correlati ai “Rischi territoriali” per una gestione delle emergenze interna all’Istituto, per l’analisi completa dei rischi Comunali e iniziative di Protezione Civile si rimanda alla documentazione pubblicata all’indirizzo riportato sopra.

RISCHIO SISMICO

I Comuni italiani sono classificati a seconda della pericolosità sismica:

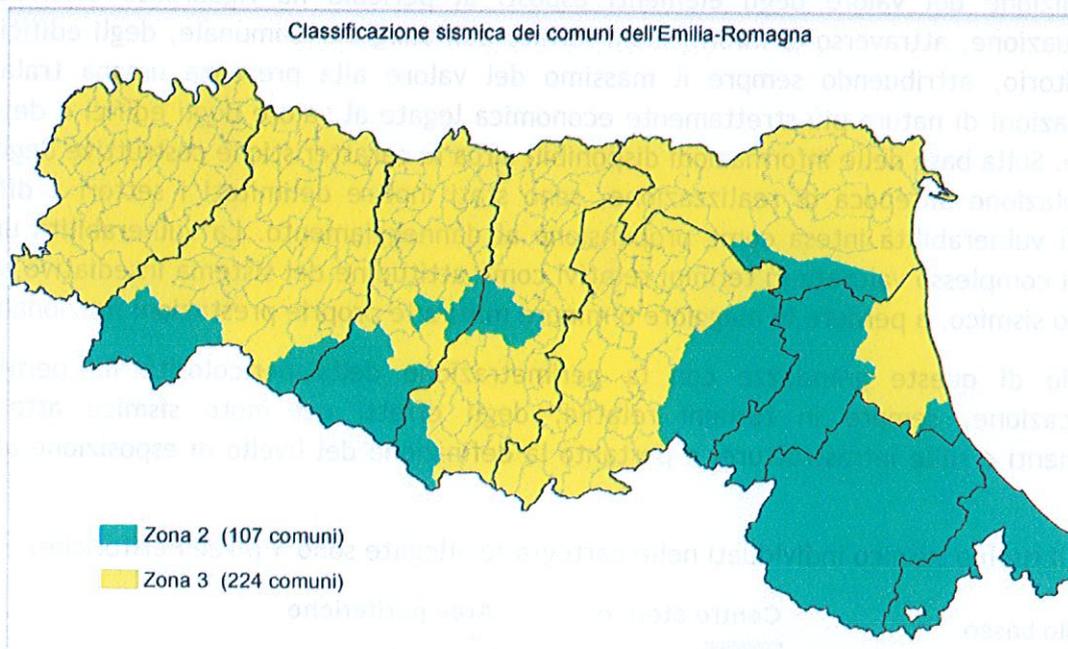
Zona 1 - È la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta;

Zona 2 - In questa zona forti terremoti sono possibili;

Zona 3 - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2;

Zona 4 - È la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.

Secondo la classificazione sismica dell’Emilia Romagna, il **Comune di Parma** appartiene alla **zona sismica 3**.



Relativamente allo scenario di terremoto, oltre che la classificazione sismica Comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale di Parma. Dai dati raccolti emerge come l’insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Su tutto il territorio del Comune di Parma è stato realizzato uno specifico studio dello scenario sismico con una definizione del livello di esposizione al rischio del territorio ai fini delle attività di Protezione Civile, con la conseguente realizzazione di una micro-zonazione sismica.

Il procedimento seguito per la valutazione del rischio è basato sull’analisi delle caratteristiche del territorio in rapporto con la presenza umana, secondo il procedimento generale proposto dall’UNESCO, adattando la trattazione alla scala di lavoro comunale ed al dettaglio dei dati a disposizione.

L'UNESCO, ai fini della mitigazione dei danni causati da eventi naturali estremi ed in generale per la riduzione dell'esposizione al rischio della popolazione, ha proposto una equazione di calcolo del rischio di valore generale, caratterizzata dai seguenti fattori:

- PERICOLOSITÀ (H)** è la probabilità che un fenomeno potenzialmente dannoso di una certa intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area e per determinate cause d'innescò
- ELEMENTI A RISCHIO (E)** sono costituiti da popolazione, proprietà, attività economiche a rischio in una data area
- VULNERABILITÀ (V)** è il grado di perdita atteso su un dato elemento o gruppi di elementi a rischio derivante da un potenziale fenomeno distruttivo di una data intensità.

Rischio specifico (Rs): grado di perdita atteso a causa di un dato fenomeno naturale di data intensità; si può esprimere come il prodotto di H per V.

Rischio totale (R): si intende il grado di perdite attese in termini di vite umane, feriti, danni alla proprietà ed alle infrastrutture, danni diretti ed indiretti all'economia a causa di una determinata pericolosità geologica. Si esprime attraverso il prodotto del rischio specifico Rs ed elementi a rischio (E).

Dunque per rischio totale si intende il prodotto

$$R = H * V * E = R_s E$$

La definizione del valore degli elementi esposti al pericolo ha riguardato essenzialmente l'individuazione, attraverso le informazioni fornite dall'anagrafe Comunale, degli edifici abitati sul territorio, attribuendo sempre il massimo del valore alla presenza umana tralasciando considerazioni di natura più strettamente economica legate al valore degli edifici e dei beni in generale. Sulla base delle informazioni disponibili circa le caratteristiche costruttive degli edifici ed in relazione all'epoca di realizzazione, sono stati inoltre delimitati i settori a differente livello di vulnerabilità intesa come propensione al danneggiamento. La vulnerabilità urbana è stata nel complesso valutata in termini relativi come attitudine del sistema insediativo, a parità di evento sismico, a perdere in maggiore o minore misura le proprie prestazioni funzionali.

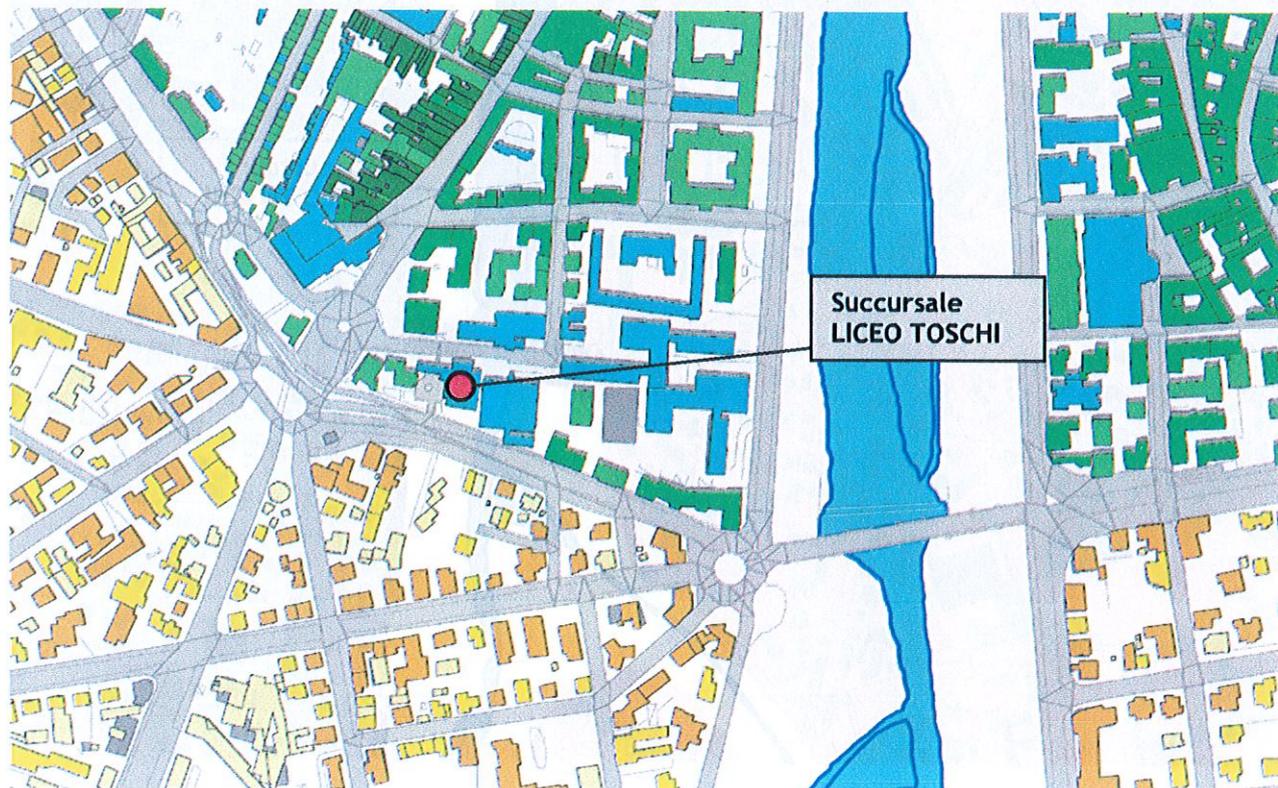
L'incrocio di queste grandezze con la perimetrazione della pericolosità ha permesso la quantificazione, sempre in termini relativi, degli effetti del moto sismico atteso sugli insediamenti e sulle infrastrutture, e pertanto la definizione del livello di esposizione al rischio sismico.

I livelli di rischio sismico individuati nelle cartografie allegate sono 4 (Aree Periferiche):

	Centro storico	Aree periferiche
1 - molto basso	 1	 1
2 - basso	 2	 2
3 - moderato	 3	 3
4 - consistente	 4	 4

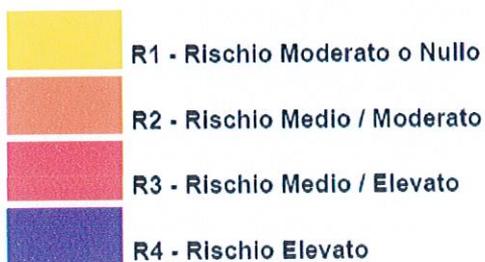
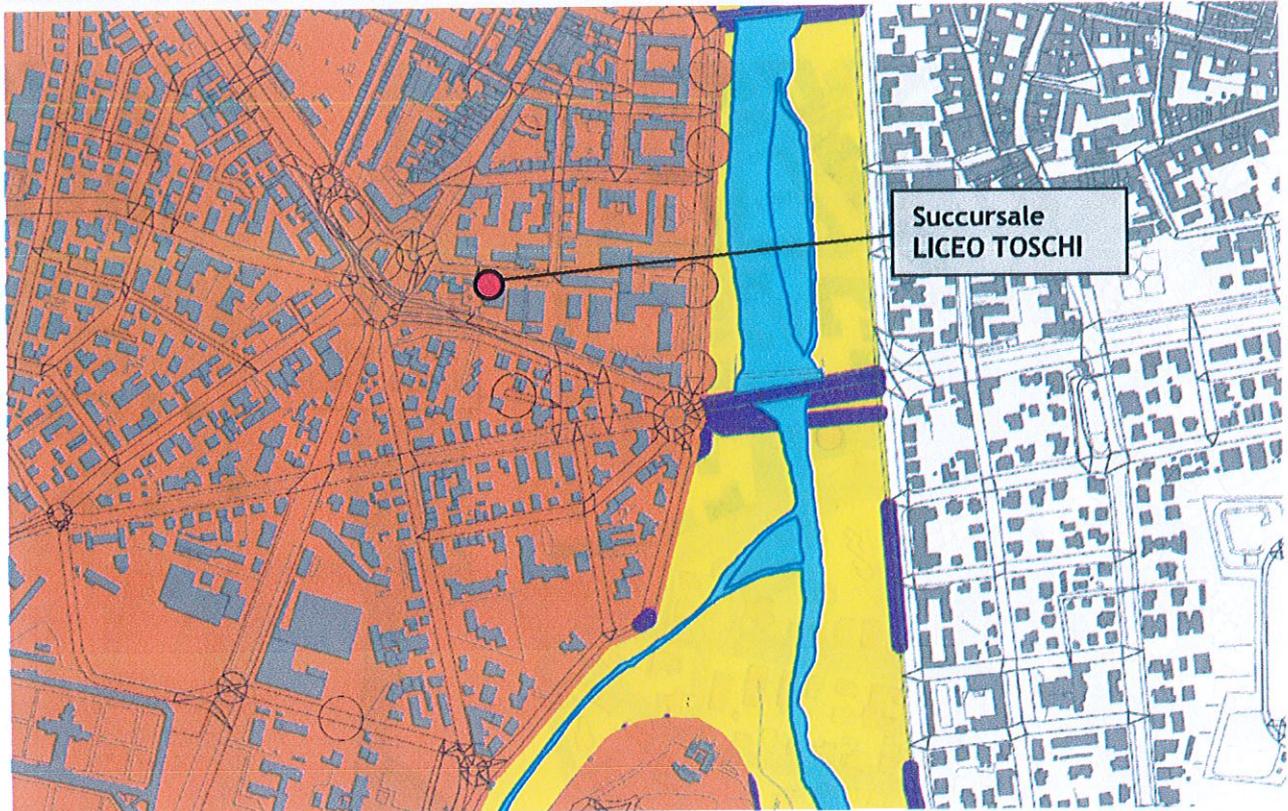
Gli edifici dell'Istituto sono attribuibili ad un livello di rischio sismico **MOLTO BASSO** secondo la Tav. 14.4 A Rischio Sismico- rischio sismico del piano Comune di Protezione Civile.

[Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE](#)



RISCHIO IDRAULICO

Per quanto riguarda il rischio idraulico, verificarsi allagamenti e alluvioni causati dai corsi d'acqua principali più importanti (fiumi), viene presa in considerazione la "Tav. 13 - Carta Rischio Idraulico con Direttiva Alluvioni" - emessa dal Comune di Parma e Protezione Civile, che classifica l'area in cui è ubicato l'edificio a **RISCHIO MEDIO \ MODERATO**.

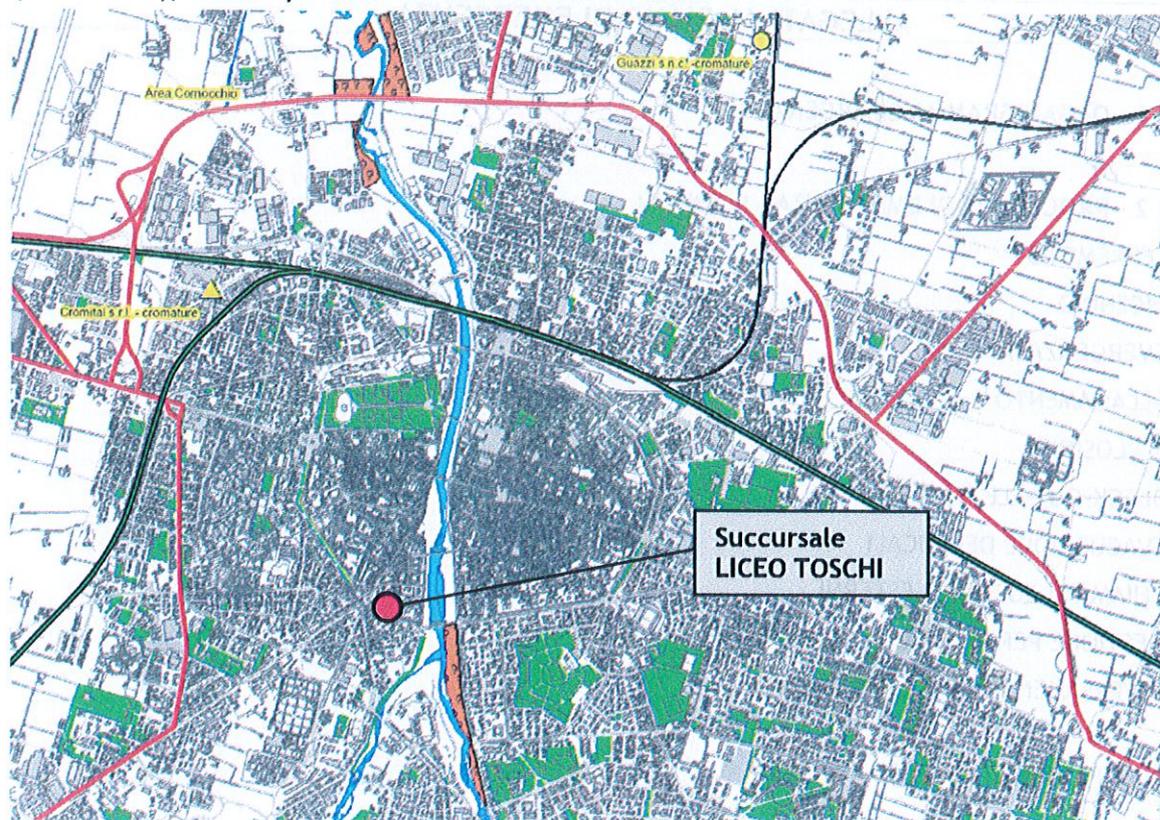


[Vedi procedure per la gestione dello scenario - Allegato 2 al PGE.](#)

RISCHIO INDUSTRIALE

Per quanto riguarda il rischio industriale, viene presa in considerazione la "Tav. 15 Rischio Industriale" - emessa dal Comune di Parma e Protezione Civile, che non classifica la zona come a

rischio. Le realtà industriali ad alto rischio più vicine sono la Cromital Srl e la Guazzi Snc (cromature), comunque ad una distanza trascurabile.



ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 1 - ORGANIGRAMMA EMERGENZE

ALLEGATO 2 - PROCEDURE DI EMERGENZA - SCENARI:

- 1. TERREMOTO
- 2. INCENDIO
- 3. EMERGENZA SANITARIA
- 4. ALLAGAMENTO / ALLUVIONE
- 5. ESPLOSIONE
- 6. BLACK-OUT ELETTRICO
- 7. EVACUAZIONE DEI LOCALI
- 8. CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI
- 9. GESTIONE PERSONE CON DISABILITÀ
- 10. SVERSAMENTO PRODOTTI CHIMICI

ALLEGATO 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA

